

Ance: subito lo sblocca-opere per la ripresa

## L'edilizia non riparte: investimenti ancora giù

L'edilizia ancora non riesce a uscire dal tunnel: l'associazione nazionale dei costruttori (Ance) prevede nel suo Osservatorio congiunturale un'ulteriore caduta degli investimenti in costruzioni dell'1,3% per il 2015, mentre il 2016 parte da un -0,5% e potrà an-

dare in positivo solo in presenza di politiche di rilancio. A questo proposito, Ance considera urgente ma anche realistico lo sblocca-opere da 20 miliardi: 15 miliardi ci sono già e vanno attivati, altri 4,5 vanno trovati.

Giorgio Santilli ▶ pagina 16

### IL QUADRO DELLE RISORSE

Per sbloccare i 20 miliardi di lavori di cui ha parlato il premier bisogna trovare nuovi fondi e solo per 4,5: gli altri ci sono e devono essere attivati

Osservatorio congiunturale. Per i costruttori non mancano segni positivi: ad aprile ore lavorate +0,6%

# Edilizia, non c'è ancora la ripresa

Ance: nel 2015 -1,3%, 2016 a -0,5% - «Subito lo sblocca-opere di Renzi»

Giorgio Santilli  
 ROMA

L'edilizia non è ancora uscita dal tunnel della crisi più lunga del dopoguerra, nonostante non manchi qualche segnale di risveglio, come l'aumento delle ore lavorate (+0,6%) ad aprile. Per l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori che lunedì presenterà l'Osservatorio congiunturale semestrale, il 2015 segnerà un altro dato negativo dell'1,3%. Per il momento, e in attesa di capire cosa ci sia di reale negli annunci di Matteo Renzi di voler «sbloccare opere per 20 miliardi», l'Ance conferma una previsione negativa anche per il 2016: -0,5 per cento. I costruttori prevedono, tuttavia, che la ripresa potrà effettivamente arrivare nel corso del prossimo anno - dopo nove anni di segno negativo - se il governo farà la sua parte con una politica di maggiore attenzione agli investimenti pubblici e all'incentivazione degli investimenti privati.

Per accelerare verso il bel tempo basterebbe che si trasformassero in realtà gli annunci fatti nei giorni scorsi dal Presidente del Consiglio e dal ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. E su questo punto l'Ance presenterà lunedì un lavoro che «aiuta» (e al tempo stesso incalza) il gover-

no a trovare misure, fonti di finanziamento e progetti che possono confluire nel piano sblocca-opera.

Dalla puntuale tavola dell'Ance, che evidenzia investimenti possibili (nuovi o da sbloccare) per un totale di 19,4 miliardi, si evince che stavolta lo sblocca-opere renziano è credibile e realistico, a condizione che si prendano alcune misure necessarie. In sostanza, dice l'Ance, 14,9 miliardi di lavori si potrebbero sbloccare soltanto dando attuazione a provvedimenti già approvati o in corso, mentre 4,5 miliardi di investimenti potrebbero arrivare da progetti e proposte già all'attenzione del Ministero, delle Infrastrutture, per cui però, è necessario trovare il finanziamento. In sostanza - dice ancora l'Ance - lo sforzo del governo in termini finanziari dovrebbe essere di 4,5 miliardi mentre per il resto le risorse ci sarebbero già o sarebbero già programmate da vecchi provvedimenti. Vediamo il dettaglio di questi programmi finanziati e da sbloccare.

La posta più cospicua è il contratto di programma di Rfi che vale 4 miliardi di investimenti attivabili, già finanziati con legge di stabilità 2015, decreto legge sblocca-Italia di fine agosto 2014 e fondi europei.

A conferma che c'è un gros-

so problema di attuazione del decreto legge sblocca-Italia, a più di dieci mesi di distanza dall'approvazione, altri tre miliardi da avviare riguarderebbero i cantieri medio-grandi previsti da quel provvedimento e altri 500 milioni per le opere medio-piccole. Anche la terza voce, per dimensione, dello studio Ance riguarda un piano che il governo considera assolutamente prioritario da molti mesi: si tratta del piano contro il dissesto idrogeologico che potrebbe portare a opere per tre miliardi ma che stenta a decollare nonostante lo sforzo straordinario dell'unità di missione di Palazzo Chigi. Qui si tratta di vecchie risorse (2,4 miliardi) non utilizzate per ritardi regionali e di 600 milioni già deliberati dal Cipe per il piano stralcio delle città metropolitane (si veda il Quotidiano Edilizia e Territorio per l'elenco dei 35 interventi contenuti nel piano stralcio).

Ci sono poi altri due piani di media dimensione che da tempo sono pronti al decollo ma che non partono: il piano dell'edilizia scolastica (per una prima tranche di 1,2 miliardi) e il contratto di programma Anas (1,1 miliardi) che da quest'anno punta molto più che in passato sulle opere di manutenzione. Quanto al piano dei porti (0,9 miliardi), è stato appena

approvato dal Consiglio dei ministri e punta su fondi europei 2014-2020. Infine, il piano dell'edilizia abitativa (500 milioni), gli investimenti per il trasporto pubblico locale (300 milioni) e il piano aeroporto (200 milioni da trovare).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Piano Renzi

Programmi da sbloccare secondo le indicazioni del governo

	Importo in mld €
Contratto di Programma Rfi	4,0
Sblocca Italia - 4 programmi di opere medio-piccole	0,5
Sblocca Italia - Altri cantieri (medio-grandi)	3,2
Dissesto idrogeologico	3,0
Edilizia scolastica	1,2
Contratti di Programma Anas	1,1
Piano dei Porti	0,9
Piano edilizia abitativa	0,5
Trasporto Pubblico Locale	0,3
Piani degli aeroporti	0,2
Cantieri dei Provvenditori ed eventuali cantieri selezionati dal Mit nell'ambito del Piano Ance	4,5
<b>Totale</b>	<b>19,4</b>

Nota: gli importi indicati sono quelli dichiarati dal Governo nella prima parte del mese di luglio. Le principali fonti di finanziamento sono indicate da Ance  
 Fonte: elaborazione Ance